

✠ Nos secundus Richardus divina ordinante clementia Capuanorum princeps. interventu ionathe patruī nostri. et Robberti comitis aliorumque baronum nostrorum. Concedimus alfaranae viduae quae fuit uxor Robberti de sancto ebremundo. dari. vel concedi ab ea monasterio Sancti laurentii. sito prope muros aversae urbis. dotarium suum pro anima sua. virique sui. quod dotarium. cognominatur canpicari. quemadmodum ipse habuerat. quod est in territorio Suessae. Remota omni contrarietate et molestia principum successorum nostrorum. aliorumque omnium mortalium. Quod si quis huius nostre concessionis. et confirmationis violator esse temptaverit. Quinquaginta libras auri purissimi persolvat. Medietatem nostro sacro palatio et medietatem prephato monasterio. Solutaque pena librarum. haec nostra concessio firma munita atque inconcussa. in perpetuum teneatur. Et ut hoc firmiter credatur et diligentius ab omnibus observetur. manu propria nostra subscripsimus et nostri sigilli inpressione iussimus insigniri.

✠ Noi Riccardo secondo, per volontà della divina benevolenza principe dei Capuani, per intervento di nostro zio paterno Gionata e del conte Roberto e di altri baroni nostri, consentiamo alla vedova Alfarana, che fu moglie di Roberto **de sancto ebremundo**, che sia da lei dato e concesso al monastero di san Lorenzo, sito vicino alle mura della città di **aversae**, la sua dote per l'anima sua e di suo marito, la quale dote denominata **canpicari** in qualsivoglia modo la stessa possedeva è nel territorio di **Suessae**, rimossa ogni contrarietà e molestia dei principi successori nostri e di tutti gli altri mortali. Poiché se qualcuno tentasse di violare questa nostra concessione e conferma paghi cinquanta libbra di oro purissimo, metà al nostro sacro Palazzo e metà al predetto monastero e, assolta la pena pecuniaria, questa nostra concessione ferma, solida e inviolata rimanga in perpetuo. E affinché ciò più fermamente sia creduto e più diligentemente da tutti sia osservato con la mano propria nostra sottoscrivemmo e comandammo che fosse contrassegnato con l'impressione del nostro sigillo.

R
I
C
H
A
R
D
U
S

Ex iussione prephatae serenissimae potestatis. Scripsi EGO QUIRIACUS IUDEX. in anno dominicae incarnationis. M. nonogesimo quarto. et quartodecimo anno principatus ipsius domini Richardi gloriosi principis. DATUM AVERSA. Mense. apreli. per indictionem Secundam.

Per ordine della predetta serenissima potestà scrissi io giudice Quiriaco nell'anno millesimo novantesimo quarto dell'incarnazione del Signore e nel quattordicesimo anno di principato dello stesso signore Riccardo glorioso principe. Dato in **AVERSA** nel mese di aprile, seconda indizione.